

Vibo. L'avviso di garanzia è stato inviato a tredici persone, ma l'attesa della notifica rallenta l'iter

Alluvione, indagini chiuse

Nel secondo anniversario, commemorazioni a Pizzo e Marinata

di DOMENICO MOBILIO

VIBO VALENTIA - La giustizia è lenta. Legittima anzi sacrosanta la richiesta dei congiunti delle vittime dell'alluvione del 3 luglio 2006 di conoscere i motivi di tanta lentezza. La loro non è una sete di vendetta ma di giustizia. Placare almeno il tormento che si agita nei loro animi nel pensare ai loro cari, che usciti di casa per andare al consueto lavoro, in un luminoso giorno di luglio, avrebbero trovato la morte. Parliamo di Ulisse Gaglioti e Nicola De Pascoli, senza dimenticare il piccolo Salvatore Gaglioti la cui vita è stata recisa appena sbocciata, strappato dalla violenta massa di acqua e di fango dalle braccia della madre.

Nessuno può negare la lentezza della giustizia se a due anni da quel giorno, che qualcuno ha definito quello dell'apocalisse, per come ha scritto sul muro della scuola di Bivona, ancora non è stata data al-



La fiaccolata per le strade di Marinata

cuna risposta alle tante angosciate domande di figli, mogli e mamme delle vittime. Di passi in avanti la giustizia ne ha però mossi e non pochi. La Procura ha già inviato avviso di conclusione indagini a carico di 13 persone. Sono oltre

cento i faldoni dell'inchiesta relativa alle responsabilità sulla prevenzione onde evitare morti e disastro, su chi avrebbe dovuto controllare e non l'ha fatto, sugli interventi post-alluvione, su chi ha inquinato e sulle richieste di ri-

sarcimenti danni ingiustificati. In questo senso è ancora in atto una indagine di Polizia e Guardia di Finanza e per un'ottantina di persone è stato già richiesto il rinvio a giudizio per truffa ed altro, ma siamo solo all'inizio.

«Esprimo la massima solidarietà alle famiglie delle vittime ed è bene che sappiano che il loro dramma non è stato sottovalutato. Purtroppo - ha dichiarato il procuratore Alfredo Laudonio - ci sono dei passaggi che non dipendono dal nostro ufficio, che si sta adoperando per chiudere velocemente l'inchiesta. Dobbiamo però stare attenti ad evitare eventuali, possibili nullità che verrebbero a dilatare ancora i tempi. Appena avremo ricevuto la ricezione delle notifiche di tutti gli avvisi di conclusione indagini ci muoveremo velocemente per chiedere il rinvio a giudizio degli indagati che speriamo di fare, se tutto andrà per il verso giusto, entro questo

me».

Che i tempi finora adottati non siano stati lenti è dimostrato dal fatto che la consulenza affidata a studiosi del Politecnico di Torino è arrivata in Procura a fine gennaio 2008 e dopo circa un mese, il 3 marzo, è stato depositato l'avviso di conclusione indagini per sette e poi per sei persone entrate da poco nell'inchiesta. L'atto non risulta notificato a tutti gli indagati o almeno in Procura la ricezione di avvenuta notifica non è arrivata. E' il caso ad esempio di Guido Bertolaso, che ha rivelato lui stesso di essere tra gli indagati. Peraltro quando arriva la conferma di avvenuta notifica bisogna aspettare 20 giorni perché gli indagati potrebbero chiedere di essere interrogati. Al momento risulta che hanno avuto già notificato l'avviso di conclusione indagini Marcello Fiori, 48 anni, di Roma dell'Ufficio gestione emergenze; Antonio Quattrone (71 anni) di Cata-

nia, Michele Adiletta (53) di Faenza, Vincenzo Capozza (51), Francesco Scopelliti (39), Raffaele Celia (38) all'epoca tutti dipendenti con funzioni diverse dall'Anas. Il reato ipotizzato per tutti i 13 indagati è quello di disastro colposo mentre quello di omicidio colposo plurimo riguarda Bertolaso, Fiori e due componenti del gruppo Anas.

Intanto ieri il secondo anniversario dell'alluvione è stato ricordato sia a Pizzo, città dove risiedevano le tre vittime, che nelle Marinata, in particolare nella frazione Bivona la più colpita dal disastro. A Pizzo momenti di preghiera e due Messe di suffragio. Nelle Marinata una processione con la statua di San Pietro che partita dalla frazione omonima si è conclusa nella piazza di Bivona dove il vescovo, Luigi Renzo, ha celebrato la Messa tra le fiamme di una miriade di fiaccolate di quanti hanno voluto così onorare gli scomparsi.

PUBBLICITÀ LEGALE

LA LEGGE LA IMPONE.
I CITTADINI LA ESIGONO.
QUESTO GIORNALE LA DIFFONDE.

Fast3

CITTA' DI CATANZARO

Settore Politiche Sociali

“ Si comunica che in data 30/06/2008 è stato pubblicato sulla GURI il Bando di Gara relativo all'affidamento del Servizio di Animazione Estiva. Anno 2008”
Catanzaro, 01.07.2008.

Il Dirigente di Settore
Dott. Leonardo Melito

CONSORZIO DI BONIFICA ALLI PUNTA DI COPANELLO

Via Gironda Veraldi, 12 - 88100 CATANZARO - Tel. 0961-50.75.11 Fax 0961-72.30.26

AVVISO PER ADEGUATA PUBBLICITA'

(MANIFESTAZIONE DI INTERESSE)

Questo Consorzio, in seguito alla risoluzione del contratto d'appalto per la realizzazione dei lavori di costruzione dello sbarramento di Gimigliano sul Fiume Melito, deve procedere, in attuazione della Deliberazione della Deputazione Amministrativa n° 6 del 30/06/2008, con estrema urgenza, all'affidamento, mediante procedura negoziata, ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera c) del D.Lgs. n. 163/2006, dei lavori relativi alla perizia stralcio di estrema urgenza per il rivestimento delle gallerie N. 1 e N. 2 e della vasca di dissipazione.

L'importo complessivo dei lavori da appaltare a corpo è pari ad Euro 24.977.842,00, di cui Euro 24.475.688,00 per lavori soggetti a ribasso d'asta ed Euro 502.154,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. n. 34/2000 e s.m. e i. i lavori per l'importo di Euro 14.331.225,00 rientrano nella categoria prevalente **OG 4** e per l'importo di Euro 10.144.463,00 rientrano nella categoria scorponabile o subappaltabile **OG 6**.

La durata complessiva dei lavori è stimata in mesi 20 continuativi occorrenti dalla data del verbale di consegna degli stessi.

Procedura di gara:

Procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera c), D.Lgs. n. 163/2006.

Criterio di selezione dell'offerta:

Determinazione del prezzo con massimo ribasso sull'importo dei lavori posti a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera b), D.Lgs. n. 163/2006.

Tipo di appalto:

Appalto a corpo.

I soggetti, in possesso dei requisiti di cui agli artt. 34, 38 e 40 del D.Lgs. n. 163/2006, che sono interessati a partecipare alla selezione per la procedura negoziata di cui al presente avviso, possono manifestare il proprio interesse mediante apposita istanza al Consorzio utilizzando i modelli disponibili presso la sede dello stesso ente o scaricabili dal sito www.urbicalabria.it.

L'istanza per la partecipazione alla selezione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- Attestazione di qualificazione, adeguata per categoria e classifica ai valori dell'appalto da affidare, rilasciata da una SOA regolarmente ed appositamente autorizzata;
- Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000, attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006;
- Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000, attestante la cifra d'affari, ottenuta con lavori svolti mediante attività diretta ed indiretta, nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del presente avviso. La suddetta cifra non dovrà essere inferiore a tre volte l'importo dei lavori da affidare ai sensi dell'art. 3, comma 6, D.P.R. 34/2000.
- Elenco lavori similari eseguiti nel quinquennio antecedente.

L'istanza, corredata dalla documentazione di cui sopra e dalla copia di un documento di identità valido del dichiarante, deve essere inviata in plico sigillato con ceralacca e controfirmato o siglato sui lembi di chiusura, a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, al **Consorzio di Bonifica Allì Punta di Copanello, Via Gironda Veraldi, 12 - 88100 CATANZARO** e pervenire, inderogabilmente, entro le ore **14,00 del giorno 14 Luglio 2008** Sul l'esterno della busta dovrà essere riportata l'indicazione del mittente nonché la dicitura **“Istanza di partecipazione alla selezione per la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori urgenti di rivestimento delle gallerie numeri 1 e 2 e della vasca di dissipazione per la costruzione dello Sbarramento di Gimigliano sul Fiume Melito”**. L'istanza deve essere sottoscritta, a pena di inammissibilità, da persona abilitata ad impegnare il richiedente e deve riportare l'indirizzo del mittente, il codice fiscale e/o partita IVA, il numero del telefono e del fax.

Il presente avviso non vincola in alcun modo il Consorzio né nell'individuazione delle imprese che saranno invitate a partecipare alla procedura negoziata né nel procedimento prescelto.

Qualunque informazione in merito al presente avviso potrà essere richiesta direttamente al Consorzio presso la sede di via G. Veraldi in Catanzaro e/o al seguente recapito telefonico 331-57.20.305 riferimento Dr. Francesco Mantella.

Catanzaro, 02/07/2008

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- Dott. Ing. Pietro Filippa -

L'ente parco adotta una nuova forma di bonus Per disincentivare i “fuochi amici” sul Pollino si paga la prevenzione

di FRANCESCO MOLLO

CASTROVILLARI - Il Parco del Pollino adotterà il “metodo Perna”, ovvero i contratti di responsabilità con le associazioni di protezione civile della Calabria e della Basilicata. Il metodo sperimentale di incentivi è così chiamato perché attuato da Tonino Perna, presidente del Parco Nazionale dell'Aspromonte dal 2000 al 2005 per disincentivare il “fuoco amico”, quello cioè appiccato da chi guadagna sul numero degli interventi di spegnimento effettuati. L'ente Parco ha stanziato 150.000 euro destinati alla campagna antincendio del 2008: 75.000 euro sono direttamente destinati alla dotazione di strumenti e abbigliamento dei volontari e l'altra metà dei fondi ai bonus che ogni associazione guadagnerà in base al numero di incendi evitati nel territorio che gli è stato assegnato: il parametro per giudicare i risultati sarà una media matematica degli incendi registrati dal Corpo Forestale dello Stato in quella data zona. «Ci auguriamo di spendere tutti i fondi destinati ai bonus -ha detto Domenico Pappaterra, presidente del Parco nazionale del Pollino- perché ciò significherebbe che sul Pollino non ci sarà stato nessun rogo: attraverso i finanziamenti disponibili puntiamo prima a prevenire gli incendi, e poi, nell'eventualità, ad attivare azioni in grado di fronteggiarli».

È questa, dunque, la principale novità del Piano Antincendio 2008 approvato dall'ente nei mesi scorsi (il primo in Italia) e presentato ieri alle associazioni volontarie di protezione civile per la sottoscrizione delle convenzioni per i mesi di luglio-agosto e settembre. Alla firma c'erano anche Filippo Aliquò, direttore dell'ente, Giuseppe Melfi, direttore del Coordinamento Territoriale Ambientale del parco, Marco De Biase, consigliere dell'ente, e Franco Blaiotta, sindaco di Castrovillari.

Le squadre di protezione civile, si distinguono tra quelle che si occuperanno del-

la vigilanza e avvistamento incendi e quelle che si occuperanno dello spegnimento. Si tratta, di centinaia di volontari che agiranno sui circa 190mila ettari di territorio protetto, in ben 56 comuni, in stretta sinergia con gli uomini del Coordinamento Territoriale Ambientale del parco gestito dal Corpo Forestale dello Stato, al quale l'ente ha demandato il coordinamento di tutte le operazioni.

Il Piano Antincendio del Parco del Pollino prevede, oltre l'acquisto di mezzi, anche l'installazione di circa 150 punti d'acqua per l'approvvigionamento dei mezzi terrestri e di alcune vasche per i mezzi aerei. E su questo fronte il presidente Pappaterra ha lanciato un appello ai comuni affinché allestiscano e mettano a disposizione strutture e luoghi naturali per l'approvvigionamento idrico come

hanno già fatto la Sorical e il Consorzio di Bonifica Sibari-Crati. Il piano, che sarà operativo da subito, prevede anche l'utilizzo degli ex Lavoratori socialmente utili del Parco, ma con modi ancora da concordare con la Regione.

Tutto questo entro il perimetro del parco: fuori da questa isola felice resta la situazione di sempre: l'incertezza. Quest'anno il coordinamento delle attività di spegnimento dovrebbe esserci: affidato a una centrale operativa unica -Vigili del fuoco e Corpo forestale- quella di Germaneto, alla quale in teoria faranno capo gli uomini a terra e sui velivoli dei due corpi statali. In pratica è ancora tutto da provare, perché il coordinamento delle attività operative, a livello provinciale, sono state affidate ai vigili del fuoco. E poi c'è l'incognita dei lavoratori idraulico-forestali.

Reggio, indiano tenta violenza su donna incinta da sette mesi

di FABIO PAPALIA

REGGIO CALABRIA - Un giovane indiano di 26 anni, Singh Harjinder, clandestino e senza lavoro stabile, è stato arrestato mercoledì mattina dai carabinieri per tentata violenza sessuale ai danni di una donna in evidente stato di gravidanza. L'uomo era entrato in negozio di generi alimentari nel quartiere di Croce Valanidi, alla periferia sud della città, per comprare alcune birre. Dopo aver pagato gli alcolici alla giovane proprietaria, che era alla cassa, dapprima ha fissato intensamente la donna, al settimo mese di gravidanza, poi, accertatosi che fossero soli nel negozio, si è lentamente avvicinato alla sua vittima, spingendola in un angolo e mettendole le mani ovunque e cercando di approfittare di lei. In quei terribili minuti la donna ha respinto l'aggressore con

tutte le sue forze, gridando ad alta voce.

Fortunatamente la richiesta d'aiuto è stata raccolta da due giovani operai nelle vicinanze, che si sono catapultati all'interno del negozio allontanando l'extracomunitario, che è riuscito a fuggire all'esterno. Grazie alla minuziosa descrizione fatta al 112, però, l'uomo è stato bloccato nelle vie limitrofe dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia cittadina.

L'indiano, su disposizione del pm di turno è stato associato presso il carcere di San Pietro con l'accusa di tentata violenza sessuale. Solo un forte stress per la futura mamma che, colta da male per lo spavento, è stata costretta a ricorrere al pronto soccorso degli Ospedali Riuniti, dove è stata ricoverata per gli accertamenti. I medici hanno escluso conseguenze per il nascituro.



Alluvione/1 I familiari delle tre vittime in corteo tra San Pietro e Bivona chiedono giustizia per i loro cari

Una fiaccolata per non dimenticare

Commemorato il secondo anniversario del tragico evento

di ENZO CALLIPO
PER tutti gli abitanti del territorio vibonese il 3 luglio è divenuto giorno di commemorazione dopo quel terribile cataclisma che due anni or sono ha colpito con la furia distruttiva ed incontrollabile, che solo la natura riesce a dominare.

Tutti ricordano i nuvoloni grigio piombo, tre interminabili ore di pioggia battente, il fiume di fango e detriti e la disperazione di coloro i quali hanno perso case ed attività commerciali.

E le vittime; quattro innocenti che sono stati strappati alla vita dal caso, da un destino infausto che li ha colti all'improvviso, lasciandosi alle spalle il dolore delle famiglie e la rabbia figlia della manifesta impotenza dell'uomo di fronte a madre natura quando si scatena in tutta la propria terribile distruttività, cieca al punto di non saper risparmiare un bimbo di appena quindici mesi.

La Protezione civile, all'epoca dei fatti ha definito "evento straordinario", ma forse non è così, qualcuno sostiene che forse tutto ciò si poteva evitare.

La Calabria è la terza regione d'Italia a rischio idrogeologico. Sul territorio calabrese esiste una fragilità strutturale dei centri urbani appena fuori dall'abitato dovuta alla errata mancanza di gestione della canalizzazione delle acque bianche o la cura delle aree che avrebbero ridotto, e in maniera significa-



Le immagini della toccante fiaccolata e della messa nella chiesa di Bivona

tiva, l'impatto di un evento eccezionale come quello verificatosi nel vibonese.

Probabilmente. Sono solo supposizioni, parole, pensieri di chi cerca di dare una logica ad un evento che va al di là della comprensione scientifica, non sempre si può trarre dall'analisi scientifica una risposta definitiva, alle volte bisogna accettare il fatto che abbiamo risposte limitate a quesiti imperscrutabili.

Per commemorare le vittime di questa sciagura ieri un corteo organizzato è partito dalla piccola frazione San Pietro, e percorrendo una

strada interpodereale è giunto sino alla piazza Marinella di Bivona. Un corteo toccante pregno di commozione al quale e ha preso parte il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea monsignor Luigi Renzo, che ha seguito la statua di San Pietro con una fiaccolata. Alla testa del silenzioso serpentone hanno sfilato bambini e ragazzi del GrEst, tutti uniti nel ricordare le violente morti di Salvatore e Ulisse Gaglioti e Nicola del Pascale.

Centinaia di fiammelle hanno percorso la stradina che attraversa la collina dalla

quale scese il mare di fango che sommerse Longobardi prima e Bivona successivamente, una marcia simbolica attraverso la quale il baluginare delle fiammelle si potrebbe pensare come l'ardente ricordo di tutti i partecipanti nei confronti di chi non è più con noi, ma vive nei cuori e nelle memorie dei cari e degli amici.

Il corteo è giunto nell'affollata piazza Marinella di Bivona accolta dallo scrosciante applauso di coloro i quali l'attendevano in loco e da un coro che ha intonato canti liturgici.

Quindi monsignor Renzo, dopo un breve saluto ai presenti, ha iniziato la celebrazione dell'Eucarestia, ed ha ricordato che la memoria dei cari estinti deve assolutamente rimanere viva nei cuori di tutti noi.

Alla destra dell'altare campeggiava un dipinto in cui Gesù aiutava San Pietro ad uscire dalle acque agitate di un mare in tempesta. Un'immagine iconografica dipinta da un artista locale. Un'immagine che ci ricorda che c'è sempre qualcuno pronto ad aiutarci, se gliene si dà la possibilità.

Alluvione/2

Il pensiero del gruppo Mancini

IN occasione del secondo anniversario della tragica alluvione il gruppo Mancini ha voluto esprimere un suo pensiero: «Il Gruppo Mancini si è sempre stretto al dolore dei familiari che hanno perso i loro cari, durante l'alluvione di due anni fa, non senza ricordare alle istituzioni i morti vivi che sono rappresentati dalle cento unità, dipendenti che hanno perso il lavoro senza via d'uscita. Si sarà costretti a mettere in vendita il Lido degli Aranci di Bivona, poiché dopo l'alluvione oltre al danno viene fuori la beffa: l'Ente pubblico, che pignora l'esistente mentre gli enti pubblici, lo Stato e la Regione rimangono indifferenti per non avere ancora stabilito come usufruire dei fondi già predisposti da oltre due anni per il risarcimento decretato dal governo Prodi e dalla Giunta Loiero».

Le famiglie Mancini e Casati

Alluvione/3. Il cordoglio della gente di Pizzo verso i parenti delle vittime

Il dolore di tre famiglie distrutte

Nella mattinata la messa nel Duomo di San Giorgio

di ROSARIA MARRELLA

IL dolore trapela dai loro sguardi. Ma è un dolore composto e dignitoso quello dei familiari delle tre vittime del 3 luglio del 2006 che ieri mattina hanno partecipato alla Messa di suffragio nella cappella nella quale giacciono le vittime della tremenda alluvione. L'omelia è stata celebrata da don Piero Furci, sacerdote di Bivona, e da Padre Filippo di Francia, prete della comunità napoletana. «Non scomuniciamo la morte ma ricordiamo che per sconfiggerla dobbiamo confidare nella fede. Dobbiamo credere», ha esordito don Piero Furci che ha poi fatto riferimento alla coincidenza del giorno in cui avvenne l'alluvione con la festa di San Tommaso, colui che fece una grande fatica a credere. «Dobbiamo credere nel Signore che ci dà la forza per sopportare. Ricordiamo che in seguito alla tragica alluvione è morto anche un bambino da poco battezzato, perché spesso per salvare la moltitudine il Signore prende con sé i migliori. Ci sono state queste morti - ha prose-

guito poi Furci - perché il Signore ha un suo piano misterioso e noi in Lui dobbiamo credere e dobbiamo stare vicino alle famiglie, che oggi hanno il cuore trafitto dal dolore. Facciamo che il sacrificio delle vittime sia un sacrificio di resurrezione e cerchiamo altresì di avere più rispetto della natura».

La voce calda e rassicurante di don Furci è entrata nei cuori dei familiari delle vittime che faticano ancora a darsi pace dopo aver perso i propri cari per un tragico destino. Daniele, il figlio più piccolo di Ulisse Gaglioti, ha ascoltato silenzioso l'omelia mentre il suo sguardo si posava sovente sulla foto del padre; un bambino che da due anni ha conosciuto una grande sofferenza e, ieri, come un ometto, ha tenuto per mano la madre e la sorella. C'è anche chi ha accettato la scomparsa del genitore ma per rassegnarsi anche ha bisogno di risposte. Ha bisogno di capire. Esigenze che emergono dalla lettera di Daiana, la primogenita di Ulisse, che sottolinea il significato della vita: «Vivere significa, per me, gioire per le piccole cose, soffri-

re per le grandi cose, e ballare tra la vita tra il passato ed il futuro; ma la cosa più importante è conquistare la vita, averla tra le mani». Ma ciò che resta oggi tra le sue mani è il ricordo; il ricordo di un uomo importante: «il mio vivere era racchiuso in un solo nome: papà! La sua mano fredda dalla morte, stretta dalla mia, è stato il suo ultimo saluto». In riferimento ai due anni trascorsi, scrive: «Questi anni sono stati dolorosi, ma anche pieni di rabbia. Ho perso il mio punto di riferimento, ucciso da una valanga di fango, detriti e rocce». Stizzita prosegue: «A due anni di distanza nessuno si è preoccupato del dolore e della rabbia di tre famiglie che soffrono ogni giorno di più per il silenzio; questo silenzio con il quale le nostre vittime sono state accolte». Un assordante silenzio, dunque, per gli animi delle quattro famiglie già molto provate. «Siamo stanchi del silenzio della giustizia. Cosa è successo quel maledetto giorno? Di chi la colpa?». Sono stanchi i familiari delle vittime. Aspettano ancora le risposte ai loro accorati interrogativi.

Alluvione/4. Licenziamento delle tre vedove

Il senatore Bevilacqua solleciterà il governo ad adottare provvedimenti

A DUE anni dall'alluvione di il senatore Francesco Bevilacqua, del Pdl, in una nota, nell'esprimere ai familiari delle vittime vicinanza e comprensione, ha reso noto che sta predisponendo un'interrogazione parlamentare per sollecitare un impegno da parte del nuovo Governo affinché le richieste di giustizia vengano accolte. «Il senatore - è scritto nella nota - attiverà tutti i canali, per riaccendere l'attenzione su una vicenda aggravata anche dal sopraggiunto licenziamento, da parte dell'ente provincia, delle vedove di Ulisse Gaglioti e di Nicola De Pasquale. Un altro aspetto che, secondo Bevilacqua, non va sottovalutato è legato al fatto che a distanza di due anni

l'emergenza alluvionale non è ancora rientrata: molte famiglie non sono potute tornare nelle loro case (pur trattandosi di prima casa, per molti di loro costruita con regolare licenza edilizia), i cittadini continuano a denunciare, inascoltati, il degrado delle frazioni marine, le spiagge sporche, l'assenza di manutenzione ai letti dei torrenti, la mancata messa in sicurezza del territorio. «Gravi - prosegue la nota - sono le responsabilità e le inottemperanze sulle quali occorre fare chiarezza, frutto di una politica dell'approssimazione, incapace di gestire con puntualità ed efficienza i gravi problemi del territorio, maggiormente accentuati dal disastro alluvionale».



l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it



FORZE DELL'ORDINE

Capitaneria di Porto 0963.573911
Carabinieri 0963.592404
Corpo forestale dello Stato 0963.311026
Guardia di finanza 0963.572082
Polizia municipale 0963.599606
Polizia provinciale 0963.997111
Prefettura-Questura 0963.965111
Vigili del fuoco 0963.9969100

EMERGENZE

Suem 118
Ospedale 0963.962111
Pronto soccorso 0963.962235
Guardia medica 0963.41774
Consultorio familiare 0963.41014-472105
Croce Rossa Italiana 0963.472352
Mimmo Polistena Onlus 0963.94420
Guardia costiera 0963.573911
Soccorso stradale Aci 0963.262263

FARMACIE

Ariganello 0963.596494
Buccarelli 0963.592402
Centrale 0963.42042
David 0963.263124
Depino 0963.42183
Iorfida 0963.572581
Marcellini 0963.572034
Montoro 0963.41551

CINEMA

MODERNO via Enrico Gagliardi 0963.41173
UN'ESTATE AL MARE (SALA GRANDE)
 18.00 - 19.45 - 21.30
(SALA A)
 CHIUSURA ESTIVA
(SALA B)
 CHIUSURA ESTIVA

3 luglio 2006 - 3 luglio 2008

Uniti per accendere una nuova speranza

I cittadini in processione con il vescovo Renzo



Avrebbero voluto vedere, tra loro, non solo il sindaco Franco Sammarco e il senatore Franco Bevilacqua. Ma molti altri rappresentanti istituzionali a dimostrare la volontà degli amministratori pubblici di imprimere una vera svolta alle attività di ricostruzione e ripristino della normalità lungo le aree colpite dal nubifragio del 3 luglio.

In tanti, troppi, sono stati assenti all'appuntamento organizzato dai parrochiani di Bivona in occasione della seconda ricorrenza della tragica alluvione. Assenze che, però, non hanno demoralizzato i cittadini i quali, invece, hanno preso parte in molti alla fiaccolata che dalla frazione San Pietro ha raggiunto la piazza di Bivona. C'erano i giovani del Grest, moltissimi bambini, il parroco Piero Fucci e il vescovo Luigi Renzo ad accompagnare la statua di San Pietro. Una processione simbolica composta da circa duecento persone per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e non solo sulla catastrofe che ha messo duramente alla prova l'intero territorio provinciale.

Lungo il percorso canti e preghiere, quasi a voler allontanare il ricordo di quei tragici momenti di due anni fa. Un ricordo che rimarrà comunque indelebile e che deve rappresentare il perno su cui fare leva per procedere a una rinascita vera del territorio. L'ha detto chiaramente monsignor Renzo nella sua omelia: bisogna andare avanti con rinata speranza e prodigarsi tutti, rimanendo uniti, affinché migliorino sempre più le condizioni di vita nelle zone maggiormente colpite dall'alluvione. Un'omelia che ha rappresentato il momento centrale della celebrazione eucaristica nella piazzetta di Bivona, al termine della quale i due rappresentanti istituzionali presenti hanno assunto impegni concreti per chiudere definitivamente la fase dell'emergenza



Un momento della celebrazione eucaristica (Fotoservizio Grillo)

za. Il sindaco Franco Sammarco ha ribadito che si è trattato di un fatto veramente tragico. Ma ha comunque invita-

to la cittadinanza ad andare avanti per il proprio cammino, con l'aiuto delle istituzioni, per risolvere una volta per tut-

te ogni tipo di problema relativo alla fase della ricostruzione. Una fase di ricostruzione che vedrà impegnato anche il senatore Franco Bevilacqua, intenzionato a presentare una interrogazione parlamentare per comprendere a che punto sia la fase relativa all'erogazione dei finanziamenti previsti non solo per la ricostruzione ma anche per i risarcimenti dei danni. C'è ancora bisogno, del resto, di quantificare con esattezza le somme che sono state stanziare a più riprese per ripristinare la normalità nei territori colpiti. Un aspetto sul quale l'esponente del Pdl intende fare chiarezza.

Interventi rassicuranti, insomma, secondo alcuni citta-

dini; meno per altri che temono - come avvenuto in qualche occasione - che alle parole non seguano immediati fatti concreti. Proprio di questo s'è discusso a capannelli tra gli abitanti di Bivona Vibo Marina, Portosalvo e San Pietro i quali, al termine della fiaccolata e della celebrazione eucaristica, hanno assistito alla proiezione delle immagini più drammatiche dell'evento atmosferico, prima di offrire a tutti i presenti una cena per dare un senso alla giornata e per favorire la vera comunione senza il quale, ogni azione di rilancio, è destinata a fallire.

ROBERTO MARIA NASO
vibo@calabriaora.it

imprese

I Mancini «Al danno la beffa»

Grande rispetto per il dolore delle famiglie che hanno perso i propri cari. Ma tanta rabbia per ciò che le istituzioni ancora non fatto a vantaggio di coloro i quali hanno subito, e continuano a subire, gli effetti devastanti dell'alluvione del 3 luglio. Il "Gruppo Mancini" manifesta il forte disagio per la situazione che da due anni a questa parte s'è venuta a creare a seguito del nubifragio soprattutto per quanto attiene le attività del "Lido degli aranci". Una struttura che rischia di essere messa in vendita, poiché «oltre al danno bisogna sopportare la beffa». Il riferimento è all'azione dell'Etr (l'ente per la riscossione dei tributi) «che pignora l'esistente mentre gli enti pubblici, lo Stato e la Regione rimangono indifferenti per non avere ancora stabilito come usufruire dei fondi già predisposti da oltre due anni, per il risarcimento decretato dal Governo Prodi e dalla giunta Loiero». In altre parole, il "Lido" rischia di vedersi pignorati alcuni beni mentre attende i risarcimenti dovuti, come se già non bastasse il dramma dei cosiddetti "morti-vivi", ovvero degli oltre 100 lavoratori della struttura ricettiva che hanno perso il lavoro a seguito dell'alluvione e che, ancora, sono in attesa di comprendere quale sarà il proprio destino.

la denuncia

Bevilacqua: «Troppi i problemi irrisolti»

Una interrogazione parlamentare per indurre il Governo ad accogliere la richiesta di giustizia avanzata dai familiari delle vittime dell'alluvione. A presentarla sarà il senatore del Pdl Franco Bevilacqua. «Attiverò tutti i canali per riaccendere l'attenzione su una vicenda aggravata anche dal sopraggiunto licenziamento, da parte della Provincia, delle vedove di Ulisse Gaglioti e di Nicola De Pasquale». Altro aspetto di cui l'esponente politico intende occuparsi, è quello relativo al fatto che, in realtà, «l'emergenza alluvione non è affatto finita: molte famiglie non sono potute tornare nelle loro case (pur trattandosi di prima casa), i cittadini continuano a denunciare, inascoltati, il degrado delle frazioni marine, le spiagge sporche, l'assenza di manutenzione ai letti dei torrenti, la mancata messa in sicurezza del territorio. Gravi sono le responsabilità e le inottemperanze sulle quali occorre fare chiarezza, frutto di una politica dell'approssimazione, incapace di gestire con puntualità ed efficienza i gravi problemi del territorio, maggiormente accentuati dal disastro alluvionale».



Franco Bevilacqua

r. m. n.

l'appello

Patania: «Garantire i diritti dei disabili»

Nonostante la ricostruzione parziale, sono ancora tanti i problemi delle spiagge di Bivona, Porto Salvo e Vibo Marina. A denunciarlo è Giovanni Patania, consigliere della IV Circoscrizione e componente dello Slai Cobas. «Anche questa estate è arrivata, ma alle persone disabili ed agli anziani viene negato il diritto di andare al mare e di raggiungere la spiaggia. E ciò perché costretti a fare i conti con la presenza delle solite barriere architettoniche». Giovanni Patania esorta pertanto il sindaco Franco Sammarco e il presidente della Provincia Francesco De Nisi «ad operare in sinergia per lavorare per un unico obiettivo: ridare dignità e speranza ai disabili». Altri temi sono quelli relativi alla mancanza di servizi lungo le spiagge. «Sarebbe bello - conclude quindi Giovanni Patania - che un giorno il territorio vibonese con le sue spiagge rappresentasse un momento di indipendenza per queste straordinarie persone. Oggi, su queste problematiche, la moderazione non serve a nulla. E' assolutamente indispensabile la determinazione e la consapevolezza di risolvere un problema che non interessa solamente una categoria di persone ma la collettività».



Giovanni Patania

a. c.